

Credici! **È l'incontro che ti cambia la vita**



Attività iniziali per ragazzi e animatori per entrare nel tema della Quaresima in oratorio 2013

Salta con... **quando si è liberi «con»**

«Credici!» Noi sappiamo che si tratta di un invito prezioso, perché affidarsi al Vangelo potrà cambiare radicalmente la vita dei nostri ragazzi. Eppure, lo stesso verbo potrebbe essere interpretato come un comando, un'imposizione. **Come poter mostrare che la fede non è segno di rinuncia alla libertà, piuttosto il suo compimento?**

Se gli educatori sono sicuri di donare il meglio ai ragazzi nel condurli su una strada di fede, è ancor più efficace se i **ragazzi stessi si interrogano** su quanto sia in loro potere, così da diventare persone consapevoli, dunque più libere! **Proponiamo due semplici attività**, una rivolta ai **ragazzi** ed una dedicata ai **loro animatori** perché si possa approfondire il **legame tra fede e libera scelta**.

Per i ragazzi: iniziamo chiedendo a ciascun ragazzo di scrivere su di un foglio quale sia il momento della loro vita nel quale si sono sentiti più liberi. Molti di loro, probabilmente, scriveranno un episodio nel quale i genitori li hanno responsabilizzati, lasciandoli soli a condurre un'attività che di solito era sotto la loro supervisione.

Successivamente, invitiamoli a ritagliare dai giornali varie immagini che ritraggano persone, da sole o in gruppo. Quando tutti avranno ritagliato almeno tre immagini ciascuno inizierà il compito più difficile: si tratterà di creare una lunga fila crescente, dalla figura che ritengono rappresenti persone meno libere al massimo di libertà. Quando ciascun ragazzo proporrà di collocare un'immagine dovrà motivare perché ritiene che sia da collocare in quel posto, spiegando quindi anche l'immagine che precede e quella che segue. Quando si sarà giunti un accordo, o quando si riterrà che il tempo è adeguato, l'educatore proporrà il suo proprio ordine, cercando di mettere agli ultimi posti le immagini con persone sole, mentre ai primi posti quelle che ritraggono persone in coppia o in gruppo.

Motiverà la propria scelta spiegando che chi è solo è impossibilitato a fare molte cose, mentre chi è con altri può unire le competenze e l'aiuto. Così come nella vita di fede: decidere di affidarsi a Gesù non è un limite della libertà, ma ciò che la apre a possibilità inaspettate. Si potrà allora terminare l'attività leggendo i biglietti iniziali, cercando di verificare che, probabilmente, anche se ci si è sentiti più liberi in un momento di distacco dai genitori, in realtà questo è stato consentito solo dal fatto che la dipendenza da loro, i loro consigli, la loro supervisione, hanno favorito anche quel momento di crescita.

Per gli animatori: proponiamo agli animatori di indagare quale sia lo stile della pubblicità proponendo loro alcuni spot di successo, sia televisivi, mostrando i filmati tratti da youtube, che cartacei, raccogliendoli dai giornali. Quando avranno delineato quali sono le strategie essenziali, dividiamoli in piccoli gruppi, di massimo cinque persone, e proponiamo loro di realizzare uno spot. Dopo che ogni gruppo avrà proposto la propria scenetta o il proprio cartellone, fingiamoci convinti nel dire che a questo punto hanno interpretato bene la dinamica della fede, poiché anch'essa cerca di convincere di qualcosa che di primo acchito non è visibile né comprensibile, e lo fa usando molte strategie per attirare il "pubblico". Stimoliamo il dibattito in questo senso, chiedendo magari di rintracciare un brano evangelico nel quale a loro parere si descrive proprio la dinamica pubblicitaria.

Quando il dibattito è verso la conclusione, proponiamo l'immagine del crocefisso (uno vero, oppure un cartellone) e diciamo loro che in realtà quella è l'unica immagine pubblicitaria che possiamo vantare. Spieghiamo che la differenza fondamentale tra uno spot pubblicitario e la testimonianza che ogni cristiano vive per invitare altri alla fede, sta nel fatto che nel primo caso la libertà è eliminata, in quanto si fa leva su strategie che la eliminano aumentando desideri inutili, o falsificando il messaggio in favore di un prodotto mediocre, mentre la fede è *atto di libertà* dal momento che ciascuno si sente attratto, paradossalmente, da ciò che all'apparenza non ha alcuna bellezza. Si scopre allora che l'affidamento non limita la libertà, ma chiama in gioco la possibilità di scegliere come impostare la propria vita.

